

Roma, la mia vita tra le tue mura è meravigliosa! Tu mi accogli come si accoglie una persona importante, così mi sento importante. I tuoi edifici sembrano darmi il benvenuto continuamente. Le tue vie sono come passerelle adorate per dare passaggio ad un re, io povero e straniero mi sento regale. Ogni palazzo e ogni chiesa raccontano una storia, molte volte millenaria, in un attimo vedo la mia piccola storia mescolata tra queste ricchezze. O Roma, nel passato ospitasti gli apostoli Pietro e Paolo, oggi gratuitamente ospiti pure me.

Roma, quanta bellezza occulti! Vita mia, quanto tempo ci vuole per svelare i misteri nascosti di questa città?

Quando mi alzo la mattina presto per lavorare vedo come se il cielo toccasse la terra, in una unione perfetta.

Tutto parla di pace: le colombe che cercano da mangiare nelle piazze, il fioraio che prende cura delle sue rose, la mamma che porta il bimbo alla scuola, il signore che con un sorriso mi dà il giornale all'uscita della

metro, la vecchietta del mercato che mi ricorda la mia nonna.

Quanto mistero! Anche quando il lavoro sembra duro, la serenità che viene da te mi fa riposare.

Roma, città eterna, anche la mia vita in te si fa eterna. La mia finitezza aspira all'infinito ogni colta che entro nel Vaticano, ogni volta che sento il papa nell'ora dell'Angelus, ogni volta che congiungo le mani e dico Amen. La speranza si fa presenza, il buio diventa luce, la bruttezza si trasforma in bellezza. O Roma, vita mia, per un momento mi fai pensare che non ci siano problemi nel mondo, che tutti gli immigrati abbiano lavoro, che il

terrorismo non appartenga a questa terra. E' proprio qui che il mio limite non rispetta più lo spazio e il tempo, vuole essere semplicemente eterno.

Roma, sei tu adesso che custodisci la mia vita e quella di tanti altri. Tante razze e colori vedo nell'autobus e tu ami tutti. Ci permetti di parlare la nostra lingua e quando proviamo a parlare l'italiano ci capisci. Anche se non riusciamo a dire bene ogni parole, amabilmente ci rispondi piano piano. Ed è per questo che mi sento a casa mia, sicuro, protetto. Oggi sei la mia patria? Sono venuto dal mio Paese non per sfruttarti, ma per contribuire alla tua crescita, perchè diventi più bella.

Roma, che sarebbe della mia vita senza di te. Avrei potuto sopravvivere alla miseria del mio popolo? Sarei diventato polvere come molti dei miei connazionali? Ma tu Roma mi dai ospitalità, mi accogli, mi fai sentire qualcuno. Voglio darti in cambio il mio lavoro onesto e i miei migliori valori.

Roma sei bellissima! La mamma dal cuore grande. Ma che sarebbe di te senza il popolo italiano, questa brava gente, altrettanto bella, che rende possibile la mia vita a Roma?

Obrigado

Rogério Soares de Almeida Silveira

1979

Brasile